

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. lire 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia o del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel. lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

ASSOCIAZIONE PEL 1871

AL

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO-QUOTIDIANO

Anno sesto

Col primo gennaio p. v. il **Giornale di Udine**, entrando nel suo sesto anno, apre un nuovo periodo d'associazione.

Esso riceve direttamente da Firenze i telegrammi dell'Agenzia Stefani, per il che è in grado di anticipare di un giorno al Friuli le notizie politiche più importanti; vantaggio non lieve, considerando la posizione eccentrica del nostro paese.

Il **Giornale di Udine** conterrà in ciascun suo numero articoli illustrativi della politica, e scritti risguardanti lo sviluppo delle istituzioni nostre. Recherà nella Cronaca provinciale i fatti più degni di memoria, cercando di aumentare sotto ogni aspetto le informazioni della Provincia, dando anche notizie agrarie e commerciali.

Nella Appendice darà luogo a scritti economici, statistici, letterari, a notizie scientifiche e a Racconti originali.

### PREZZO D' ASSOCIAZIONE

Per un anno	italiane lire 32
Per un semestre	16
Per un trimestre	8

Questo prezzo di associazione è eguale per tutti i Soci tanto della città che della Provincia e del Regno. Per i Soci di altri Stati, a questi prezzi si devono aggiungere le spese postali.

Per le inserzioni tanto giudiziarie e amministrative quanto di privati, continueranno i prezzi d'uso negli anni antecedenti; però di ogni inserzione dovrà essere anticipato il pagamento.

Un numero separato costa centesimi 10. Si vendono numeri separati presso il libraio sig. Antonio Nicola e presso l'Edicola sulla Piazza Vittorio Emanuele.

Per associarsi basta inviare un Vaglia postale all'indirizzo dell'Amministrazione in Udine Via Manzoni N. 113 rosso I. Piano.

Si pregano gli associati cui scade l'abbonamento col 31 Dicembre corrente a rinnovarlo per tempo, come pure si pregano quelli che fossero in arretrato nei pagamenti e specialmente i Municipi, a volersi mettere in

corrente, poichè l'Amministrazione del Giornale deve tosto regolare i conti.

AMMINISTRAZIONE  
del  
**GIORNALE DI UDINE**

UDINE, 23 DICEMBRE

A Parigi si sono fatti vivi di nuovo. In seguito al consiglio di guerra presieduto dal generale Trochu, tre divisioni delle truppe ivi raccolte hanno attaccato il corpo della guardia reale e il 12° corpo tedesco, i quali, secondo un dispaccio prussiano, avrebbero vittoriosamente respinto l'attacco subendo perdite poco considerevoli. Il tentativo peraltro è stato questa volta solamente parziale, e non si può dire che il suo insuccesso modifichi la condizione della grande città assediata, la quale si prepara a tentare nuovamente la prova e cerca tutti i mezzi possibili di aumentare le forze da scagliarsi contro il nemico. E anche in vista di ciò e onde conoscere quante persone si sottraggono dal servire la patria, che a Parigi attualmente si opera un nuovo censimento degli abitanti.

Un altro successo hanno pure ottenuto i tedeschi nelle vicinanze di Tours, ove i generali Vogls e Reibel respinsero 6000 mobili con artiglieria e cavalleria; ed un altro ne ottenne il generale Goltz che sorprese i francesi in 4 accantonamenti presso Langres respingendoli verso il nord, ma facendone prigionieri soltanto una cinquantina. In seguito al primo di questi due combattimenti, i tedeschi si sono avanzati fin sotto le mura di Tours, che avevano anche cominciato a cannoneggiare a motivo della resistenza opposta loro da quei cittadini. Sospeso il bombardamento per intromissione del Sindaco, essi aspettano di essere in maggior numero prima di entrare nella città.

Frattanto dei principali corpi d'armata francese non si hanno notizie sicure. In quanto a Bourbaki si crede ch'egli si avvanzi sopra Vierzon, ma è una semplice ipotesi; e in quanto a Chauzy si conferma soltanto ch'egli ha fatto a Blois il suo movimento girante avanzandosi in mezzo al triangolo che formano Vendôme, Chateaudun e le Mans e prendendo per base di operazione quest'ultima città da cui può ricevere importanti rinforzi. Egli è in tale movimento che le sue teste di colonna incontrarono le colonne nemiche a Droué ed Epuisé. Forse di là esso tenta di fare un movimento per Alençon, per recarsi al nord della Francia a minacciare l'esercito del generale Manteuffel.

In Inghilterra continuano i meetings in favore della pace; e le diverse Associazioni così dette della pace, che in quel paese non sono poche, spingono il governo ad intervenire risolutamente per far cessare subito la guerra; e quello che è più, lo minacciano apertamente di più severo biasimo e quasi di vie di fatto se non ottempera a questo suo dovere. Il Times però osserva, che il momento ora non sarebbe il più opportuno per tale intervento; il quale di fronte all'accanimento d'ambae le parti beligeranti, resterebbe senza effetto, ed esporrebbe inutilmente l'autorità della Graubretagna.

Contrariamente a quanto affermò il corrispondente di Costantinopoli della *Neue-Freie Presse*, la Corre-

spondenza *Austrichienne* assicura che tutti gli sforzi del generale Ignatieff, diretti a indurre la Porta ad un accordo colla Russia, senza intervento di altre Potenze, fallirono completamente. Cade, adunque la voce, che ove la Conferenza si unisca, la Russia e la Turchia le presentino, come un fatto compiuto, una convenzione speciale in cui si sarebbero perfettamente accordate.

In Baviera si fa sempre più viva ed aperta l'opposizione contro la Prussia. Se la Camera, com'è probabile, respingesse il trattato federale, verrebbe ordinata nuove elezioni, le quali probabilmente non darebbero una maggioranza diversa dall'attuale; ma tant'è, il trattato finirebbe per essere sanzionato, a meno che l'andamento ulteriore della guerra non tolga alla Prussia, quella prevalenza che, non che in Germania, nemmeno in Europa alcuno le può contrastare.

La controversia del Lussemburgo sembra essere entrata in una fase di sosta. Scrivono da Berlino che la Prussia non intende dar seguito alla sua circolare: essendole bastato di caratterizzare lo stato delle cose a riserva dei suoi diritti.

P. S. Ulteriori dispacci ci annunziano che sotto Parigi la lotta continua. Il generale Vinoy si è impadronito della villa Avrard e della Casa Bianca e il generale Ducrot combatte innanzi Dracy. Sembra che il combattimento prenda vaste dimensioni. Difatti dispacci prussiani di data odierna parlano di molte sortite fatte contemporaneamente dalle truppe francesi. Il dispaccio prussiano dice che l'esito fu sfavorevole a queste ultime; ma prima di riconoscere l'autenticità di questa notizia è necessario di attendere informazioni anche dalla parte francese.

### La Camera nel primo suo stadio

La Camera dei Deputati con abbastanza sollecitudine va compiendo la prima serie degli affari più urgenti. Prendiamo la cosa a buono augurio.

Non si sa ancora ove pendano la maggioranza. Gli elementi vecchi e nuovi, forse perchè il Ministero non mostra abbastanza coesione in sé stesso e piuttosto procede dubitoso ed incerto, durano grande fatica a coordinarsi. Non si vede più né l'antica destra, né l'antica sinistra, è vero; ma non si vede nemmeno dove sia e dove sarà una maggioranza compatta. Ancora, convien dirlo, è la opposizione quella che si mostra più unita e disciplinata. È vero che quella è una disciplina negativa per trovare modo di dire no e di cogliere il Ministero con un voto che possa disfarlo; ma pure mostra un accordo che nel centro e nella destra non si è ancora trovato. Così ancora non si può dire quale e dove vi sarà la maggioranza, con quali principii e con quali uomini si reggerà.

Nelle nomine delle Commissioni permanenti, compresa quella del bilancio, si è mostrato un certo spirito conciliativo. La approvazione dell'elezioni, quasi finita, si venne facendo presto; e ne rimasero una trentina di collegi vacanti o per opzione nelle doppie elezioni, o per annullamento. Gli an-

nullamenti ebbero per causa il più delle volte il difetto d'età, cosicchè si vede una certa tendenza ad introdurre l'elemento giovane, di che noi siamo lieti, quando possa servire a purgare dalle vecchie passioni.

Nelle interpellanze ci fu finora una sufficiente moderazione. Comparve il Vollaro, per solito assente sempre nelle precedenti legislature, soltanto per agitare interessi locali. Il Macchi sorse con una intempestiva domanda d'una modificazione allo Statuto, non volendo comprendere, che è sapienza politica il non toccare la legge fondamentale dello Stato dovunque, e massimamente nell'Italia, dove collo Statuto e coi plebisciti si formò lo Stato presente, che è come edificio con fresco cemento e quindi bisognoso di essere rassodato dal tempo. Però la domanda venne respinta, bastando il buon senso a far conoscere, che lo Statuto si modifica nella applicazione colle leggi dichiarative. Quando c'è la libertà di coscienza la più assoluta, l'articolo primo dello Statuto non fa che indicare il fatto, che la maggioranza degli Italiani professi la religione cattolica. Lasciamo che di qualcosa si possa dire in Italia *statutum est*, che questa è la base costitutiva dello Stato; facciamo riforme in senso liberale ed ampliativo e progressivo sempre, ed il resto lasciamo al tempo. È pericolo il toccare una volta senza necessità lo Statuto; poichè si apre una porta per la quale possono quandoocchessia ed in un momento difficile entrare tanto la reazione ed il colpo di Stato, quanto lo sconvolgimento. Lasciamo che ci sia qualcosa di sacro, d'intangibile, e questa sarà la maggiore garanzia della libertà. Rimanendo fedeli allo Statuto, abbiamo fondato l'impero della legge e della libertà e creato un fatto legale e fondamentale a cui appellarsi tutti.

Un'altra interpellanza, del Civinini, ci fu sulle riforme del ministro della guerra, specialmente per quanto riguarda i bersaglieri, poichè, sebbene, in generale, i provvedimenti del Ricotti si trovino buoni, si vorrebbe che fossero proposti con una riforma generale del sistema di difesa dello Stato. È un fatto, che giova fissare una volta almeno i principii della riforma, onde non venga successivamente a tutti i ministri, che si mutano sempre, la smania di mutar tutto.

Conviene prender per mano tutto, legge di leva, guardia nazionale, organismo generale dell'esercito, e riforma nel senso d'un agguerrimento di tutta la Nazione e di una forte difensiva, senza per questo tenere costantemente sotto le armi grandi e costosi eserciti. Ma ora i provvedimenti provvisori erano forse inevitabili, dovendosi votare molte importanti leggi rese necessarie dal trasporto della Capitale e dalla abolizione del Temporale, ed altre che sono una eredità della legislatura precedente. La riforma dell'armamento nazionale non poteva adunque venire cotanto sollecita.

ira furibonda. Qual è qui la causa occasionale quale la condizione predisponente?

Ove il chiarissimo Pari accenna al sollevamento della costa del Chili, e delle vicine isole comparse (pag. 60), reca quello ch'io già dissi, derivare ciò da quel collegamento che c'è tra i terremoti ed i fenomeni vulcanici, ma soggiunge: «Senza una teorica in mente sull'origine, e sviluppo di tali fenomeni, bisogna confessarlo, che si resta mal paghi di spiegazioni cotanto ambigue ecc.». Senonchè io d'accordo con tutti gli scrittori di filosofia fisica, tengo che dai fatti, o dai fenomeni si debba trarre la teoria, e non viceversa, che in questo caso non si farebbe che fabbricare molte ipotesi immaginarie e scarsi saremmo di tesi.

Dai maravigliosi esperimenti del professore Gorini sui vulcani, si rileva che i vulcani, dice il dottor Pari, hanno la loro base costituita (pagina 61) da un recipiente limitato con che si consolidano le deduzioni di altri geologi, non aver quei monti per base il fuoco centrale, perchè allora il recipiente sarebbe immenso, né si avrebbe mai il caso, cotanto comune, di vulcani spenti. D'altronde io faccio questa considerazione: Se il terremoto è effetto della vulcanicità, se l'Atlantide si sommerse per causa d'un terremoto, s'ess'aveva l'estensione di 200,000 jeghe quadrate, è mai credibile che i vulcani si ba-

## APPENDICE

### CRITICA.

Fatta quella domanda, il dotto uomo continua così: «L'andata di tali cose è tutta caratteristica di potenze fisiche, subordinate a leggi naturali; ma, se dietro i fenomeni, vi si colloca subito il soprannaturale, gli è un precludersi da sé stessi la scienza. La spinta d'interne forze espansive dal sotto in su, la è una verità dimostrata; perchè poi quelle forze, in certe epoche, in certi luoghi, operino dietro certe norme con valentie e direzioni speciali, anche questo campo non dovrebbe oltrepassare la portata degli studj. Prima di piantarvi le Colonne d'Ercole, al modo tenuto da Moro, bisogna accertarsi che, nessun ramo della Fisica, arriverebbe a riservarle per una maggiore distanza. Su tutto ciò quello che possiamo dire a difesa, o a scusa del Moro, si è che alla fine dei fini egli s'attiene alle leggi naturali nella spiegazione de' fenomeni, e ammette il soprannaturale quando trattasi della prima causa, e che non si conosca fra essa e i fenomeni veru'altra intermedia della loro effettuazione, che non bastando allora il lumicino della ragione onde

spingerci nelle tenebre che involgono la scienza, non si può che rivolgersi alla volontà suprema, nel modo che fa il buon popolo, il quale non è più ignorante dei dotti come trattasi di queste oscurità.

Studiando la pagina 60, ecco quello che vi si legge: «Questi sistemi di monti così diretti, e così incrociati sono l'Iscrizione più magnifica, a gigantesche lettere piramidali che, entro il pianeta, le forze espansive alternano ed incrocicchiano le loro azioni; cioè che agiscono per tensioni e reazioni, come le forze espansive d'un globo eccellentemente elastico stato scosso dalla quiete. Quella Iscrizione sigilla adunque quanto i sollevamenti de' fianchi, e dei poli del globo già espressero, e quanto deduceva la fisica induttiva, cioè che il moto progressivo della terra appartiene ai moti oscillatori». Furono sollevamenti e abbassamenti improvvisi a grandi e varie distanze di tempo; e se le tensioni e le reazioni devonno sopporre continue, perchè le forze espansive devonno pure sopporre tali, com'è che i moti oscillanti della terra (ecco una delle oscurità cui poco fa io alludevo), che ne sono un effetto, hanno prodotto quei sollevamenti ed abbassamenti e non altri, e più frequenti? Il semioscillamento, e meno ancora di lui, avrebbe bastato a quest'opera. E da che, torno a domandare, quelle forze espansive sono state scosse dalla loro quiete?

In un soliloquio che mette in bocca all'Atlantide nella pagina 55, fa che continui la storia della sua fine in questo modo: «Il mare, per lontani affluenti ingrossò; i vulcani si tacquero; e le acque, apertesi de' varchi, invasero, riempirono, forzarono entro quelle enormi caverne. La vulcanicità non fu che la condizione predisponente; la pienezza espansiva umorale nelle caverne fu la causa occasionale che, corresse le teste delle volte, col ceder di queste, in brev'ora tutto precipitò». Humboldt co' più celebri naturalisti, crede che la vulcanicità ne sia stata invece la causa occasionale, poichè opina che il terremoto è probabilmente dall'alta temperatura de' più profondi strati generali generato (Cosmos p. 193). E che l'Atlantide sia stata sparita in forza d'un terremoto, nessuno lo nega. E in vero cos'è la causa occasionale se non ciò che dà l'idonea opportunità che sia fatto o non fatto checchessia? E la pienezza espansiva umorale nelle caverne, non è parte della vulcanicità? La condizione predisponente, vale a dire quello che prima che accada l'effetto, già lo prepara, facilitando l'azione della causa occasionale, pare non possa essere che la natura degli strati terrestri accenti, quasi direi apparecchiati a soggiacere all'impero di questa causa. Il caso quadra a capello, secondo me, con un cuore di tessitura relativamente debole, che scoppia per un eccesso di



La Camera discusse in Comitato privato la legge importantissima sulle guarentigie al potere spirituale in modo che si rivela l'immaturità di consigli. La questione è difatti molto difficile e non venne ancora discussa dalla stampa. E da temersi che si faccia opera affrettata.

Venne votato a grandissima maggioranza, non giungendo a cinquanta i contrarii, il bilancio sommario per il 1874, lasciando sperare che ci metteremo in regola così una volta coi bilanci e colla nuova legge di contabilità, e che facendo la votazione dei bilanci a tempo, le sessioni sieno più brevi e più feconde e di minore disagio ai rappresentanti.

La legge sulla approvazione del plebiscito dei Romani e sulla aggregazione dello Stato Pontificio al Regno non trovò che venti oppositori, tra i quali ci deve essere il Toscanelli, che fece un discorso contro. La discussione generale fu brevissima. Il Toscanelli fece un epigramma politico, dicendo, che la destra della Camera era il potere esecutivo della sinistra. Potrebbe essere vero nel senso medesimo, che il partito tory in Inghilterra eseguì le riforme volute dal paese e promosse mediante il partito whig. Ma nel fatto, in questo caso, destra e sinistra e tutta la Camera furono il potere esecutivo della volontà generale del paese, abbastanza chiaramente manifestata per lunghi anni, e luminosamente poi prima e dopo che il Governo andasse a Roma. C'è insomma qualcosa che comanda al Parlamento, al Governo, alla Nazione di farla finita colla questione romana. Le proteste della Corte papale, dei vescovi italiani e stranieri, dei cattolici politici e settarii e non cristiani di qualunque parte, non possono che confermarci nel proposito di chiudere tale questione con fatti compiutamente irrevocabili.

Il ministro Visconti-Venosta non ebbe che a riferirsi al volume dei documenti diplomatici riguardante la questione romana per far vedere, che essa si scioglie o coll'applauso, o col consenso, o colla tolleranza di tutti gli Stati dell'Europa; i quali, se qualcosa ci domandano, è che noi facciamo quello, e non l'altro, cui eravamo intenzionati di fare, e noi dobbiamo fare presto come provvedimenti interni dello Stato, come necessità della pace.

Caro con questo non accontenteremo l'ex-re, al quale non intendiamo di lasciare altra sovranità che di se stesso, tanto per levarci l'imbarazzo di averlo suddito, né la sua Corte, né la sua Curia, né i gesuiti, né i settarii stranieri, che fecero del Temporale una propria speculazione politica. Ma dobbiamo piuttosto accontentare noi medesimi, far giustizia a tutti ed un atto di sapienza, separando il Governo civile, che è una necessità sociale che s'impone a tutti gli associati nello Stato politico, dal Governo delle coscienze, al quale i singoli individui si sottopongono di loro spontanea volontà, associandosi liberamente, senza alcun legame che sia necessario. Le difficoltà non si rimuoveranno per questo facilmente. Anzi ne incontreremo di molte, che sfuggono ora agli spiriti leggeri, i quali spingono la loro fretta esagerata fino alla precipitazione, e si affaticano a non vedere le reali ed a temere le immaginarie.

Di questo spirito si risente tutto ciò che si è fatto per il trasporto della Capitale. Di una questione tecnica, materiale e di tempo ne fecero quasi una questione politica. In Italia difficilmente ci guariremo dal nostro difetto, che è di prevedere poco, di preparare nulla, di fare le cose in fretta e furia, dopo avere ritardato troppo, e poscia di lagnarci da tutt'altri che di noi medesimi di averle fatte male e di doverle correggere poscia con disagio e con spesa nuova. Il vecchio Polinesio col

suo: subito! subito! che voleva dire: abbiamo fretta di andare a far la festa a casa, rappresenta questa condizione di morbosa nervosità degli Italiani, dimentichi oggi del loro antico proverbio: vado adagio, perchè ho fretta!

Il trasporto materiale della Capitale probabilmente si farà adunque con tanta precipitazione da doverci spendere dei milioni di più per fare le cose male. Badiamo una cosa però, che l'Italia fa abbastanza grande beneficio ai Romani per i loro interessi materiali, col trasporto definitivo della capitale in quella città, perchè essi medesimi abbiano da fare qualcosa, anzi molto, per sé, per la capitale stessa e per l'Italia, che spenderà centinaia di milioni a Roma, e la farà centro di una grande Nazione. Non vorremmo che a Roma fossero troppo avvezzi sotto gli imperatori e sotto i papi a vivere dei tributi del mondo e della propria incuria, per pretendere molto e lasciar fare tutto. Darebbero così ragione a coloro, che non trovano Roma preparata ad essere Capitale d'una Nazione, che sente il bisogno di rialzarsi colla intelligente operosità.

Speriamo, che quando il Parlamento sia trasportato a Roma, esso senta il bisogno di terminare tutti gli affari nell'inverno e nella primavera, affinché i deputati il resto dell'anno possano trovarsi coi loro concittadini e coi loro affari. Non paghino i deputati ai loro elettori il tributo d'inutili discorsi. Anche gli elettori hanno bisogno di essere educati a fare e richiedere meno parole, e più abbondanza di fatti. P. V.

Siccome tanto si è discusso sulle intenzioni della Prussia a riguardo del Pontefice, così crediamo opportuno di togliere dal Libro Verde il seguente dispaccio del ministro del Re, conte Lounay, in data del 20 Settembre.

Il conte Brassier de Saint-Simon mi disse oggi essergli stato telegrafato dal suo governo che nella presente fase degli affari di Roma la politica della Prussia rimaneva sempre quale era stata tracciata in passato, e segnatamente nelle istruzioni date tempo fa al conte Arnim in Roma. Mi lesse quindi un brano del dispaccio nel quale si contenevano quelle istruzioni. In esso è detto che le simpatie della Prussia per la persona del Santo Padre, ed il desiderio che Sua Santità continu ad avere una posizione indipendente e rispettata hanno il loro limite naturale nei buoni rapporti fra la Prussia e l'Italia, i quali impedivano al Gabinetto di Berlino di creare all'Italia delle difficoltà o di entrare in combinazioni ad essa ostili.

Ringraziai il conte Brassier de Saint-Simon della comunicazione che egli mi fece, e gliene diedi atto. Essa conferma pienamente ciò che la S. V. mi ha scritto più volte sulle disposizioni del gabinetto di Berlino circa gli affari di Roma, disposizioni che anche presentemente non sarebbero mutate. Epperò converrà che la S. V. esprima a S. E. il signor de Thile, in nome del governo di S. M., tutto il compiacimento che produsse in noi la comunicazione fattaci dall'inviato della Confederazione del Nord.

## LA GUERRA

— Scrivono da Versailles da Köln Ztg.

Un nuovo corpo d'armata si è organizzato a Lilla e le sue forze vennero valutate a 100,000 uomini. Il gen. Mantouffier ha già occupato il passo fra questa nuova armata e quella dell'ovest che tenta riorganizzarsi e si spera che non potranno operare la loro congiunzione. Parte delle truppe del gen. Mantouffier si spiegò dall'ovest all'est onde assicurare le spalle dell'armata di Parigi e impedire una riunione delle armate francesi in quel punto. Esse ricevono del continuo sconfitte, ma si mantengono ancor forti e tendono continuamente a porsi in co-

talvolta alcuni vulcani vomitano acqua straziandosi di questa tra alcuni strati, e come talvolta fra le materie vulcaniche eruttate siensi trovati dei corpi marini fossili, i quali non si trovano che nella crosta terrestre superiore, ch'è appunto la stratificata. A tutto questo discorso, io risponderò invece con un'altra autorità, che vale per tutte, ed è quella di Humboldt, il quale parlando dell'ultimo legame tra il terremoto e i vulcani dice che « il focolare, la sede di queste rie forze (gli elastici vapori) commotrici, giace sotto la crosta terrestre; del quanto profondo ciò sia, così poco sappiamo, come della chimica natura di que' si altamente compressi vapori » (Cosmos pag. 195). L'espulsione poi dell'acqua e dei pesci proviene, a suo senno, dalle caverne delle montagne igrivome, p. e. di quelle delle Ande; serbatoi di neve disciolta, e le scosse che precedono sempre le eruzioni delle Cordigliere, commovono la massa interna nel vulcano, le sotterranee vampe si disserrano, e l'acqua ed i pesci degli alpestri ruscelli, messi in comunicazione con que' serbatoi, vengono espulsi. Quest'acqua non si strava dunque dal cratere, ma dalle caverne della montagna, e ad è perciò nello stretto senso della parola da aggiungersi ai fenomeni vulcanici propriamente detti (Cosmos p. 213-214).

(Continua)

PIRIVIVIANO ZECCHINI.

municazione. E certo che, benchè questo non venga fatto, riescono sempre a stancare di molto i nostri soldati.

— Si telegrafa al Times da Berlino:

Un'altra grande provvista di munizioni da guerra è partita per Parigi. Da ciò si desume che la città sarà bombardata ora che le provvigioni incominciano a mancare.

— I prigionieri francesi nella provincia di Brando-burgo, avendo ultimamente manifestata disposizione a ribellarsi, furono sottoposti alla legge marziale.

Si sa ufficialmente che l'investimento della fortezza di Laogres (dipartimento dell'Alta Marna) sembra diventar necessario, onde porre un termine ai danni cagionati dai franchi tiratori di quella località.

Il generale americano Carlo Curriel venne nominato generale di brigata nell'esercito francese.

## ITALIA

Firenze. Leggesi nella Nazione:

Sono state presentate sul Banco del Presidente le due seguenti mozioni:

« La Camera proclama benemerita della Patria la città di Firenze.

« MARIOTTI »

« La Camera, associandosi ai sentimenti espressi dalla Commissione, e rende solenni atti di gratitudine alla città di Firenze, sede temporanea del Governo, per la liberalità e il patriottismo con cui ne compì l'alto ufficio » « la proclama benemerita della Nazione. »

« Piroli, Morpurgo, Tenani, Spantigati, D. Chiaves, Berti Domenico, G. Barracco, L. Pandola, Bertoldi-Viale, G. Cencelli, Cadolini, Pietro Rasponi, Rudini, G. Robecchi, N. Donzetta, L. Gravina, Guerrieri Gonzaga, Finzi, Fano, Rasponi Achille, Acquaviva, Donato Morelli, Rorà, A. Mongini, Missa, Maurigonato, Coriolano Monti. »

— La Camera, approvati alcuni progetti di leggi urgenti, cominciò la discussione della legge per il trasferimento della capitale, sebbene fossero quasi le ore cinque e mezzo, tant'è l'impazienza di cominciare le vacanze natalizie.

Ma dopo che l'on. Avezzana lesse poche parole per concludere che la capitale si deve trasportare il 15 gennaio e l'on. Toscanelli fece una breve appendice al suo discorso di ieri, la Camera deliberò di rinviare a domattina alle ore 10 il seguito della discussione. (Opinione).

— La Relazione della Giunta della Camera per la legge del trasferimento della capitale mette in evidenza i dispareri che si manifestarono rispetto al determinare il tempo del trasporto.

L'on. Garatti propose il 4° di novembre 1871; Gli onorevoli Cerruti, La Porta e Pinciotti il 31 marzo per gli uffici dei ministri, ed il 30 aprile per il Parlamento;

Gli onorevoli Guerzoni, Malenchini e Cavalletto non più tardi del 31 maggio.

Considerando gli uffici ch'era indispensabile di trasferir a Roma coi ministri, si è riconosciuto che occupano oltre 500 impiegati, senza contare quelli del Senato e della Camera.

Difatti il ministro dell'Interno ha bisogno d'aver presso di sé tutto il gabinetto, il Segretariato e le Direzioni della Sicurezza pubblica e dei comuni, in tutto un centinaio d'impiegati;

Il ministero degli esteri non potrebbe scindersi e dovrebbe trasportare tutti i suoi uffici;

Il ministero della guerra abbisogna di 113 impiegati;

Quello dei lavori pubblici recherebbe con sé solo il Segretariato e la Direzione delle strade ferrate, in tutto 36 impiegati;

Quello della marina 67 impiegati;

Quello delle finanze farebbe una eccezione; gli basterebbero 10 a 15 impiegati. (Id.)

— Siamo assicurati che fra poco verrà licenziata la classe 1844. (Gazz. d'Italia)

— Siamo assicurati che fra breve verrà sciolto il comando delle truppe destinate a servizio di pubblica sicurezza, nelle provincie di Ravenna, Forlì ecc. (Id.)

— L'on. Guerzoni ha presentata la relazione della legge per il trasferimento della sede del governo. (Corr. Italiano)

— Dicesi che il ministero proporrà i provvedimenti per i funzionari ed impiegati che devono trasferirsi a Roma, i quali oltre il gratuito trasporto delle loro persone, famiglie e di una certa quantità di effetti di casa, dovrebbero godere per tre anni di una indennità di alloggio corrispondente ad un quarto dell'orario per gli stipendi non maggiori di 3 mila lire ed un quinto per gli stipendi superiori a quella cifra. (Id.)

## ESTERO

Austria. Dal ministero degli esteri austriaco è giunta a Berlino la risposta alla circolare di Bismarck sulla disdetta del trattato di Londra riguardo alla neutralità del Lussemburgo: essa deplora il conflitto provocato dal Granduca, ed esprime la speranza di una soluzione pacifica. La monarchia austro-ungarica, anche in tale questione, si associa alle decisioni conciliative delle altre potenze firmatarie.

Francia. Il *Siècle* pubblica un articolo contro Girardin, che nel giornale la *Liberté* aveva stampato una lettera dirotta a Thiers che cominciava con queste parole:

« Voi avete lasciato Thiers per recarvi a Bordeaux, ove si dice che andate a proporre ai vostri antichi colleghi del Corpo legislativo di unirsi onde metter fine ad una dittatura sprovvista della sanzione nazionale, ed avvisare al partito meno cattivo da prendere in circostanze disastrose, che dopo il 4 settembre non hanno fatto che peggiorare. »

Il *Siècle* rimprovera Girardin e quelli che la pensano come lui di eccitare alla guerra civile; ed in quanto a Thiers, dice che quantunque egli non sia più l'uomo di Stato dei bei giorni, pure lo crede ancora abbastanza intelligente per non gettarsi in una folle avventura.

Germania. La R. Accademia Irlandese ed il Collegio della Trinità di Dublino domandarono alla Università di Göttingen di unirsi ad essi nell'invocare che Parigi, come centro principale di cultura, non venga bombardato. Göttingen risponde che Parigi, lungi dall'essere esclusivamente dedita alla cultura, intraprese senza motivo molte barbare guerre. L'università di Dublino, invece di transigere sui tremendi vizi dei francesi, avrebbe fatto meglio di protestare contro le ultime e ree scorrerie, progettate e poste in effetto.

Nell'interesse della cultura la feroce ferocia della Francia dev'essere modellata dalla Germania, la più altamente civile delle due nazioni. A questa risposta sono unite alcune riflessioni sulla neutralità inglese, l'assedio di Delhi e la sconsigliata della università di Dublino nel domandare l'assistenza della Germania in favore dei suoi peggiori nemici.

Inghilterra. Scrivono da Londra all'*Indep. Belg.*

Le simpatie del popolo inglese s'allontanano sempre più dalla Germania, e se le simpatie solo possono essere d'un giovamento qualunque alla Francia, questa non ha punto a lamentarsi della sua antica alleata, l'Inghilterra. Se la guerra si prolungasse fino all'apertura del Parlamento, potrebbe darsi che la politica inglese subisse qualche modificazione.

— Si ha da Londra che i prigionieri francesi vengono amnistiati, ma sbanditi. Il *Morning Post* scrive: « Il Parlamento si riunisce il 7 febbraio. L'ambasciatore russo Brunnow resta a Londra. La nomina di Urloff venne ritirata. »

Russia. Il corrisp. di Pietroburgo che mandò ad un giornale estero un sunto della lettera del presidente Grant allo Czar, è stato esiliato da Olonetz. Siccome la lettera era privata, la sua pubblicazione è considerata come costituente un'offesa contro la persona dell'imperatore.

Il Consiglio municipale di Mosca, che nel suo indirizzo di congratulazione sulla questione del Mar Nero, supplicava lo Czar di aggiungere, alle benedizioni che aveva conferito ai suoi sudditi, la libertà di stampa, la tolleranza di tutte le religioni, ed altre riforme, vide restituirsi l'indirizzo con un rimprovero.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

La Presidenza della Società Operaia Udinese ci prega per l'inserzione del seguente:

Attestato di lode

All'onorevole Signore,

Michèle Hirscher,

Udine.

Il Consiglio, nell'adunanza del 18 corrente, accogliendo con rincrescimento la di Lei rinuncia al posto di Segretario, e nel medesimo tempo, con voto unanime, deliberava che La venisse rilasciato un attestato di ringraziamento e di lode per lo zelo con cui sempre soddisface alle proprie incumbenze.

La scrivente pertanto è ben lieta di adempiere ad un tale incarico, stantechè essa, per il suo ufficio, è forse meglio che altri in grado di conoscere e di apprezzare i servizi da Lei resi pel volgere di due anni a questa Società.

Nell'atto di accomiarsi, voglia Ella gradire le espressioni di quella stima che, per le sue doti intellettuali e morali, nonché per la sua onestà, giustamente Le è dovuta.

Udine, 22 dicembre 1870.

La Presidenza

L. ZULIANI — L. RIZZANI.

Accademia Musicale. La sera di domenica 25 corrente alle ore 7 1/2 avrà luogo al Teatro Minerva una Grande Accademia vocale-istrumentale a beneficio di alcuni Giarmonici udinesi, giusta il seguente programma:

1. Sinfonia per Orchestra, eseguita dai sigg. dilettanti e professori.
2. Duetto « Mira, Norma », eseguito dall'esimio artista sig. De Paoli Gallizi, e dalla dilettante sig. Lia cor. d'Arcano, ed orchestra, del maestro Bellini.
3. Coro « Viva Abdalà », nell'opera Tutti in Maschera, eseguito dal coro e dall'orchestra, del m. Petrella.
4. Terzetto « Te sol, te sol quest'anima », nell'o-



- pura Attila, eseguito dai dilett. sig. Ida co: d'Arcano e D. Porta e G. Gromese, con accomp. di pian. (m. V. Marchi) del m. Verdi.
5. *Cavatina* « Anch'io dischiuse un giorno », nell'opera Nabuccodonosor, eseguita dall'esimia artista sig. De Paoli Gallizia, del m. Verdi.
6. *Preghiera finale* « Deh! Signor a questi afflitti », nell'opera Gli ultimi giorni di San, eseguita dal sig. Gromese ed tutti i signori dilett. e professori di canto ed orchestra, del m. Ferrari.
7. *Quintetto* « T'assale un fremito », nell'opera i Lombardi, eseguita dall'esimia artista sig. De Paoli Gallizia, Giovanna Gherstoff, D. Porta, G. Gromese, A. Rigatti, con accomp. al pian. (m. V. Marchi) del m. Verdi.
8. *Cavatina* « Nel sol quand'è più splendido », nell'opera Jone, eseguita dalla dilett. sig. Ida co: d'Arcano, con accomp. pian. (m. Marchi) del m. Petrella.
9. *Coro* « Rataplan », Canzone Militare, eseguito dal Coro a sole voci, del m. Mayorbeer.
10. *Quartetto* nell'opera Lucia, eseguito dai dilett. sig. Ida co: d'Arcano, artista D. Porta, e dai dilett. G. Gromese, P. Jacop, ed Orches. del m. Donizzetti.
11. *Finale II*, nell'opera Un Ballo in Maschera, eseguita dall'esimia artista sig. De Paoli Gallizia, G. Gromese, P. Jacop, P. Ghidotti, coro ed orchestra, del m. Verdi.

**Offerte** a favore dei danneggiati dall'incendio di Forni di Sopra, raccolte dal dottor Valentino Chiap.

Sig. Carlo Giacomelli it. L. 50:00  
Offerte anteriori 184:00

it. L. 234:00

**Il Natale.** Domani si celebra l'anniversario d'una festa religiosa, la quale segna anche il principio d'una nuova fase della civiltà del mondo. Con essa la divinità informa l'umanità e questa s'inalza a quella, proclamando la fratellanza di tutti gli uomini.

Questo non è soltanto un principio religioso, ma anche civile; per cui non si può dire, che non sia cristiano l'uomo che non riconosce gli altri uomini per suoi fratelli, e si deve dire che è virtualmente cristiano quegli che per tali li riconosce e li considera e li tratta.

A ragione questa diventò anche una festa di famiglia ed una festa sociale; poichè per essa il principio della uguaglianza e della fratellanza si attua nella famiglia coll'affetto reciproco, nella società colla beneficenza verso i poveri.

Noi vorremmo quindi vedere festeggiato tale giorno sotto a tutti gli aspetti e da tutta la cristianità.

E prima di tutto ci parrebbe bello, che smesse le pretese di dominio mondano tutto il clero, cominciando dal pontefice e dai vescovi, si riconoscesse colla civiltà moderna, che è la più larga applicazione finora avvenuta del principio cristiano alle Nazioni, ordinate colla libertà e colla sovranità nazionale; e liberato dalle cure del Temporale, proclamasse la pace coll'Italia e tornasse ai principii del Vangelo, dai quali si è allontanato.

Poichè che in tutti coloro che reggono e rappresentano le Nazioni civili e cristiane scendesse un raggio di luce divina e li illuminasse a proclamare la fratellanza delle Nazioni, l'uguaglianza del diritto di tutte, la pace ed il reciproco aiuto, l'opera comune dell'incivilimento del mondo.

Quindi vorremmo, che in ogni famiglia l'affetto insegnasse praticamente nuovi doveri per il rispetto reciproco e la mutua educazione e cooperazione di tutti quelli che le compongono d'ogni sesso ed età, in guisa che ogni famiglia diventi un santuario dell'amore, un germe d'una vita nuova per tutta la società.

Finalmente vorremmo che in questo giorno si pensasse a smettere ogni privilegio e pregiudizio di caste, ad accogliere il ricco ed il povero, il dotto e l'ignorante, a fondere tutte quelle istituzioni sociali, che servono a dimostrare in pratica la fratellanza degli uomini.

In una parola noi invochiamo la pace religiosa, la pace delle genti, la pace delle famiglie e quella delle società; domandiamo che nella casa, nella città, nella Nazione, nel Consorzio delle Nazioni, nell'Umanità intera si comprenda che cosa significa l'essere cristiani e fratelli, e figli di Dio in Cristo.

Se l'amore e la pace si portano in ciascun'anima, ricordandosi il motivo per cui si festeggia la giornata di domani, si potrà sperare di godere giorni lieti, perchè meritate. Ma questa benedizione della pace non si troverà dando libero sfogo a tante ire, nutrite di superbia, d'avidità e d'invidia. Non festeggiate il Natale chi non sente l'animo disposto ad amare.

**Domani, festa di Natale, essendo chiusa la stamperia, non si pubblica il Bullettino.**

## CORRIERE DEL MATTINO

Londra 22. Il Times fa un pressante appello alla Francia e alla Prussia per evitare un nuovo spargimento di sangue; chiede che la Prussia faccia chiaramente conoscere i suoi patti.

Costantinopoli 22. Hodheida venne liberata dall'assedio da due battaglioni turchi.

Togliamo dall'Osservatore Triestino i due seguenti telegrammi che completano quelli dell'Agenzia Stefani.

Versailles, 22 (Ufficiale.) Telegramma del Re. Probabilmente nella falsa supposizione che l'armata francese fosse vicina, ieri ebbe luogo una gran sortita verso Stains, che venne ripresa dal 12° e dal battaglione dei facili del 1° reggimento della guardia. Verso le Bourget, che fu ripresa da due battaglioni del reggimento Elisabetta e da un battaglione del reggimento Augusta, seguì un rilevante combattimento d'artiglieria, in cui furono fatte molte centinaia di prigionieri, con poca perdita da parte nostra. L'attacco contro i Sassoni da Bobigny verso Sevran, da Rosny e da Neuilly sulla Marna verso Chelles fu respinto in ogni punto. Oggi si aspetta un nuovo attacco. La giornata è serena e fredda. Questa notte avremo 5 gradi sotto lo zero.

Versailles, 22 (Di notte.) Dinanzi a Parigi nella sortita del 21 corr. abbiamo fatti più di 1000 prigionieri non feriti. Durante la sortita, si gettavano continuamente granate contro le truppe di fronte non attaccate. Dalle 350 granate gettate contro il 5° corpo d'armata si ebbe un solo ferito. Il 22 corr. due brigate nemiche si avanzarono contro l'ala sinistra del corpo sassone, ma furono costrette a ritirarsi dal fuoco di fianco di due brigate wurtemberghesi.

La Perseveranza ha da Torino il seguente dispaccio:

Per trovarsi per capo d'anno a Madrid, dietro dispaccio di Serrano, il re Amedeo parte, in questo punto, colla Deputazione spagnuola per Firenze, ossequiato dalle Autorità.

Grande concorso di popolazione plaudente.

Telegrammi particolari del Secolo:

Londra 21 dicembre. Il Daily Telegraph dice che il bombardamento di Parigi è per momento impossibile, occorrendo un mese per mettere in posizione le artiglierie relative.

Il Daily News annunzia che Parigi potrebbe con opportune restrizioni sostenersi sino ad aprile.

Piacenza 22 dicembre. I sott'ufficiali furono tutti assolti dal reato di cospirazione. Il verdetto venne accolto da vivissimi applausi.

Il duca di Gramont è giunto a Pietroburgo, ove per adesso intende rimanere.

## DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 24 dicembre

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta di Comitato del 23 dicembre.

I rimanenti articoli del progetto per trasferimento della Capitale sono approvati.

Viene in discussione quello delle garanzie e prerogative pontificie.

Passasi alla discussione degli articoli e sono approvati i tre primi. Sul 4° vari oratori fanno osservazioni e proposte sulla libertà della visita dei Musei del Vaticano, proprietà nazionale.

Lanza dà spiegazioni. L'articolo è rinviato alla Giunta che nominerassi per emendarlo in quel senso.

Seduta pubblica.

La Camera approvò i progetti discussi ieri.

Quello per la proroga delle iscrizioni ipotecarie fu respinto con 114 voti contro 103.

Le elezioni di Gonzaga e di Castoreale sono convalidate.

Memighetti opta per Pietrasanta e Pisanelli per Taranto.

Restano solo sei elezioni da riferire.

È ripresa la discussione del progetto per trasferimento della sede del Governo.

Delzio appoggia il progetto.

Parecchi deputati rinunziano a parlare.

Maccarani combatte il progetto.

Civintini gli risponde.

Corte avverte non doversi trattar più la questione politica, ma delle difficoltà materiali.

Bortolucci opponesi, per considerazioni cattoliche e politiche, all'articolo 1°.

Lanza sostiene la proposta ministeriale per sei mesi necessari al trasporto. Se si potrà, si farà prima; ma il Ministero non può prendere altro impegno di tempo. Andando precipitosamente si porterebbe un turbamento profondo nell'amministrazione. I pareri dei tecnici sono in questo senso.

Polsinelli e Laporta trovano eccessivi sei mesi. Gadda entrando nei particolari delle difficoltà materiali sostiene i sei mesi.

Guerzoni, relatore, spiega gli atti della Commissione e aderisce alla proposta ministeriale.

Sella difende la Proposta Ministeriale e spera che avrassi fiducia nel Ministero che eseguirà il trasporto prima dei sei mesi se sarà possibile. Dice che coloro che non hanno questa fiducia si manifesteranno sul progetto e il ministero saprà come interpretare i voti.

Accenna anche alla gravissima difficoltà di trovare presto locali per tante famiglie di impiegati ed eccita fin d'ora il Municipio Romano ad occuparsene.

Associati al relatore della Commissione nell'esprimere sentimenti di affetto, di gratitudine e di rammarico a Firenze, benemerita della causa nazio-

nale anche per quanto fece come capitale provvisoria.

Votasi a squittinio nominale la proposta Laporta-Piancini di quattro mesi ed è respinta con 205 voti e 149 in favore.

La proposta ministeriale è approvata coll'art. 2.

Dopo votati tutti gli articoli è approvata una dichiarazione di circa 200 deputati esprimenti gratitudine a Firenze per suo contegno patriottico nel compiere l'ufficio di sede temporanea del Governo.

Ad ora tarda, Mellana, Mussi e altri propongono di rinviare il progetto per maggiori spese di 7 milioni e 1/2 in cui sono comprese 500 mila lire per fondo di corredo del duca d'Aosta.

Sella e Lanza combattono il rinvio e le separazioni della spesa.

Dopo una viva discussione, deliberasi di discutere il progetto.

In fine la legge per trasferimento è approvata con 192 voti contro 48.

Le maggiori spese con 142 contro 58.

I lavori dell'arsenale della Spezia e per le cessioni della Darsena di Genova con 167 voti contro 40.

La Camera delibera di aggiornarsi fino al 16 gennaio.

Berlino, 22. austr. 206.3/8, lombarde 98.1/2 credito mobiliare 133 1/2, rendita ital. 54.—

Il Monitore Prussiano pubblica una circolare di Bismarck in data 14 dicembre ai rappresentanti della Confederazione del Nord, nella quale richiama la loro attenzione sulle frequenti evasioni di ufficiali francesi, violanti la parola d'onore. Quest'affare è tanto più importante che il governo francese e l'armata francese ne assumono quindi in qualche maniera la responsabilità. I governi della confederazione giudicheranno d'ora in poi se devono accordare agli ufficiali prigionieri le solite facilitazioni e concludere delle convenzioni coi comandanti o col governo francese senza garanzie materiali.

Bordeaux 22. Un dispaccio del 21 dic. annunzia che una pattuglia di corazzieri presentossi dinanzi a Tours, e, accolta con colpi di fucile, vi lasciò 3 o 4 morti e feriti, quindi ritiratosi e subito dopo incominciò un vivo cannoneggiamento contro la città che fece parecchie vittime. Alzatasi la bandiera parlamentaria, il sindaco recossi presso il nemico ed ottenne la cessazione del cannoneggiamento. Il nemico non entrò in città aspettando il resto truppe.

Bordeaux 22. Un decreto del 20 mobilita la gendarmeria sedentaria dei dipartimenti, che è incaricata di fare la polizia presso le armate e di arrestare i fuggitivi, i disertori e i soldati sbandati. Un decreto crea sei depositi per i soldati convalescenti a Nantes, Bujona, Tolosa, Montpellier, Perpignano e Nizza.

Novi individui compromessi nell'affare di Lione furono arrestati.

Prima dell'occupazione di Tours, il generale Pisani contrastò nel 20 l'avanzamento al nemico per parecchie ore alla Monnaie. Aveva 6000 uomini e 6 cannoni, e i prussiani 12000 uomini con 24 cannoni. Pisani fece loro subire perdite considerevoli.

Bordeaux 22. Un dispaccio ministeriale da Tours, 22, dice che la città è ancora libera. I prussiani sgombrarono durante la notte le posizioni dinanzi a Monnaie, ripiegandosi sopra Chateau-Revault.

Beaufort Envellee, 22. Un areonauta qui giunto telegrafò a Gambetta di essere partito stamane alle ore 2 da Parigi col pallone Lavoisier spedito dal governo.

Dicesi a Beaufort ch'egli lasciò Parigi in eccellenti condizioni. Ieri incominciavansi le operazioni militari contro i prussiani. Abbiamo avuto specialmente un combattimento d'artiglieria che ci fu favorevole. Vinoy impadronissi dalla villa Avrard e della Casa Bianca.

Ducrot combatte dinanzi Drancy.

Londra, 22. Inglese 91 13/16, italiano 55 3/8, lombarde 14 9/16, turco 54 5/16, austr. —, spagnuolo 31 1/4.

Versailles, 22 (Ufficiale.) Ieri i francesi fecero una sortita abbastanza grande verso Stains e Lebourget. Queste località furono riprese da noi. Altre sortite da Bobigny, verso Sevran, e da Rosny e Neuilly, verso Chelles, furono oggi respinte. Due brigate nemiche, avanzatesi contro il corpo Sassone, dovettero ritirarsi.

Vienna, 23. Credito mobiliare 247.50, lombarde 18.1—, austr. 372.50, Banca Naz. 729.50, napoleon 9.97, cambio su Londra —, rendita austriaca 75.45.

Marsiglia 23 dic. Francese 53.—, ital. 55.90 Prest. naz. 428.75, lombarde —, austriache 765, ottomane —.

## ULTIMI DISPACCI

Berlino, 23 dic. Austriache 206 3/8, lombarde —, credito mobiliare 133 1/2, rend. ital. 54, tabacchi 86 1/2.

Bordeaux 23. Si hanno le seguenti notizie da Parigi 21 (sera). Il rapporto ufficiale dà i seguenti risultati dei combattimenti avvenuti nella giornata. Sulla destra i francesi occuparono Neuilly sulla Marna, Villa Evard e la Casa Bianca. Il fuoco nemico fu fatto tacere su tutti i punti.

Le truppe di La Roncière attaccarono Lebourget ma non poterono mantenersi e ritornarono con cento prigionieri.

Ducrot occupò Grosey a Drancy.

Verso monte Valeriano il generale Noel fece una

finta dimostrazione sopra Montretoux e Bruzenval.

Le truppe e la guardia nazionale mostrarono

grande ardore.

Trochu restò tutta la notte colle truppe.

**Lussemburgo** 21. Un indirizzo recante 13773 firme prega il granduca a non permettere mai che dispongasi del paese senza la sua libera

votazione.

La Camera approvò un ordine del giorno esprime-

mente la dolorosa impressione destata dalla nota di

Bismarck, ed afferma il proprio attaccamento alla

dinastia e alle istituzioni.

## Notizie di Borsa

FIRENZE, 23 dicembre

Rend. lett. fine	59.10	Prest. naz. 78.15 a 78.15
den.	59.05	fine — — —
Oro lett.	21.07	Az. Tab. c. 704. — 702. —
den.	21.08	Banca Nazionale del Regno
Lond. lett. (3 mesi)	26.35	d' Italia 23.80 a —
den.	26.30	Azioni della Soc. Ferro-
Franc. lett. (a vista)	—	vie merid. 335. — 334.56
den.	—	Obbl. in car. 442. —
Obblig. Tabacchi 472	—	Buoni — 172. —
		Obbl. eccl. 78.20 78.10

TRIESTE, 23 dic. — Corso degli effetti e dei Cambi

Amburgo	100 B. M.	4 1/2	91.25	91.40
Amsterdam	100 f. d'O.	4	104. —	104.10
Anversa	100 franchi	3 1/2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	5	103.50	103.65
Berlino	100 tallari	3	—	—
Francof. s/M	100 f. G. m.	3 1/2	—	—
Francia	100 franchi	6	—	—
Londra	10 lire	2 1/2	124.25	124.80
Italia	100 lire	5	46.50	46.70
Pietroburgo	100 R. d'ar.	8	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. off.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfu e Zante	100 tallari	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 5.3/4 a 6.— all'anno

Vienna	6.—	6.1/2
Zecchini Imperiali	1	5.85 — 5.87 —
Co. one		—
Da 20 franchi		9.94 1/2 9.97 1/2
Sovrano inglesi		12.55 — 12.58 —
Lire Turche		—
Talleri imp. M. T.		—
Argento p. 100		122.25 122.65
Colonati di Spagna		—
Talleri 120 grana		—
Da 5 fr. d'argento		—

VIENNA 23 23 dec.

Metalliche 5 per 0/10 fior.	56.15	56.20
Prestito Nazionale	65.75	65.46
1860	92.20	92.20
Azioni della Banca Naz.	729. —	730. —
del cr. a f. 200 austr.	248. —	247.50
Londra per 10 lire sterl.	124.25	124.40
Argento	122.70	122.50
Zecchini imp.	5.89	5.90
Da 20 franchi	9.95 —	9.97 1/2

## Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza 24 dicembre

	a misura nuova (ettolitro)	
Frumento	l'ettolitro it. l. 21.25 ad it. l. 22.46	
Granoturco	—	11.40 — 11.97
Segala	—	13.40 — 13.50
Avena in Città	rasato	9.30 — 9.40
Spelta	—	25. —
Orzo pilato	—	25.15
da pilare	—	12.40
Saraceno	—	8.80
Sorgorosso	—	6.70
Miglio	—	14.50
Lupini	—	5.50
Lenti al quintale o 100 chilogr.	—	32.75
Fagioli comuni	16. —	16.75
carnielli e schiavi	24.50	25. —
Castagne in Città	rasato	12.50 — 13.50

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile

C. GIUSSANI Comproprietario.

N. 2040

## Avviso di concorso

Al vacante posto di notaio in questa provincia con residenza in Cividale, a cui è inerente il deposito di L. 2500:00, in danaro od in cartelle di Rendita italiana a valor di listino.

Ogni aspirante dovrà produrre a questa R. Camera Notarile, entro quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel Giornale ufficiale di Udine, relativa domanda, corredandola dei voluti documenti e di una tabella statistica conformata a termini della Circolare 4 luglio 1865 N. 12257 P. 3087 della Eccelsa Presidenza dei R. Tribunale d'Appello in Venezia.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale Udine, 10 dicembre 1860.

Il Presidente

ANTON MARIA ANTONINI

Il Cancelliere

A. Alpe.

Il sottoscritto interessa i portatori di qualunque Titolo Interinale con Prestito a Premi da lui appoggiati, a voler entro la fine del corrente presentarsi al suo Studio Contrada Ospital Vecchio N. 553, per mettersi in regola coi versamenti in arretrato, altrimenti trovasi costretto a lasciargli decadere d'ogni diritto, e ciò in base al programma.

Udine, 18 dicembre 1870.

MARCO TREVISI.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 650 2  
Provincia di Udine Distretto di Pordenone  
**Comune di Flume**  
**Avviso d'Asta**  
Per miglioramento del ventesimo

In conformità dell'Avviso d'Asta 16 novembre 1870 n. 650 pubblicato a termini di legge ed inserito nel *Giornale di Udine* dei giorni 3, 5 e 6 dicembre 1870 corrente, si è oggi tenuta in questo Ufficio pubblica Asta per la impresa del taglio, allestimento, sboscamento ed acquisto del materiale da lavoro e da fuoco derivato da n. 2685 tra quercie ed olmi martellati dalla R. Ispezione Forestale di Motta nel bosco Comunale detto Arnet-Braida.

Avendo il sig. Maria Gio. Battista fatta la migliore offerta, e cioè lire 14.64 pel legname da lavoro ogni metro cubo, n. l. 3.69 pel legname da fuoco ogni stero, n. l. 1.80 per ogni centinaio di fascine garbe, ed n. l. 1.33 pel legname ogni stero, fu a lui aggiudicata l'asta, salvo ad sperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sulla detta offerta.

Quindi si avvertono gli aspiranti e chiunque può avervi interesse, che da oggi sino alle ore 5 pom. del giorno 3 gennaio 1871, si accetteranno le offerte in aumento non minore del ventesimo debitamente cautate col deposito di lire 996, a tenore del precitato Avviso d'Asta, ed in caso affermativo, con altro Avviso sarà notificata al pubblico la riapertura della gara a termini del Regolamento di Contabilità Generale.

Flume, 19 dicembre 1870.

Il Sindaco  
VIAL

## ATTI GIUDIZIARI

N. 24584 3  
**EDITTO**

La R. Pretura Urbana di Udine notifica all'agente d'ignota dimora Gio. Batt. Giudici di S. Vito di Torre che Luigi Fattori di Udine sotto questo numero ha presentato contro di esso Giudici la petizione per pagamento di n. l. 988 interessi ed accessori in estinzione al chirografo 31 maggio 1868 sulla qual petizione è fissato il contraddittorio all'Aula verbale del 26 gennaio 1871 e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato in curatore a di lui pericolo e spese l'Avv. Dr. Giuseppe Forini di qui onde la causa possa proseguirsi secondo il Regolamento giudiz. civile e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato esso Gio. Batt. Giudici a comparire in tempo personalmente od a mezzo del deputatogli curatore al quale somministrerà i necessari documenti di difesa o sostituire allo stesso altro patrocinatore e a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi come di metodo e s'inscriva per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana  
Udine, 2 dicembre 1870.

Il Giud. Dirig.  
LOVADINA

P. Baletti

N. 8451 4  
**EDITTO**

Si rende pubblicamente noto che essendo caduti deserti gli esperimenti d'asta stabili ad istanza di Giuseppe Carpi di Venezia coll'Avv. Usigli contro Maria De Zorzi ed Antonio Polese-Serafini di S. Vito fissati per giorni 19, 26 corr. e 2 novembre p. v. coll'altro Editto 28 luglio n. 5809 e pubblicato nel *Giornale di Udine* alli n. 221, 222 e 223,

per li esperimenti medesimi e sotto le medesime condizioni di detto Editto si redestinano li giorni 10, 16 e 23 febbraio p. v. dalle ore 10 ant. alle 12 merid. e più occorrendo.

Si affigga il presente all'albo pretorio e nei soliti luoghi di questo Cispoluogo e nel Comune di Chions e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura

S. Vito li 22 ottobre 1870.

Il R. Pretore  
TEDESCU

N. 10589 1  
**EDITTO**

Il R. Tribunale Provinciale in Udine rende noto che in seguito a requisitoria della locale Pretura Urbana emessa sopra istanza 2 corrente n. 24566 di Domenico Trangone dei Casali del Cormor contro Regina Vit-Bulfo dei Casali di S. Rocco e conjugali, nonché creditori iscritti, ne' giorni 4, 11 e 18 febbraio p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 meridiane alla Camera 36 di detto Tribunale seguirà triplice esperimento per la vendita all'asta dei sottodescritti immobili alle seguenti

## Condizioni

1. La vendita seguirà lotto per lotto.
2. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito del decimo del prezzo di stima in valuta d'argento effettiva da trattarsi pel deliberatario e restituirsi agli altri oblatori.
3. Non potrà in nessuno degli incanti aver luogo delibera a prezzo inferiore alla stima.
4. Entro 15 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario depositare in giudizio il prezzo residuo dopo diffalcato il decimo già depositato.
5. Tutte le spese posteriori alla delibera staranno a carico del deliberatario.

Descrizione degli immobili posti nel territorio esterno di Udine ai Casali del Cormor e Casali Quirini.

Lotto 1. Casa con corte in mappa al n. 2678 a di pert. 0.62 r. al. 27.60 stimato fior. 1000 v. a. pari ad n. l. 2469.11.

Lotto 2. Casa con corte promiscua ed orto in map. ai n. 2481 a di p. 0.18 r. l. 1.05, n. 2482 a di p. 0.39 r. l. 4.64 stimati fior. 220 pari ad n. l. 543.20.

Lotto 3. Aratorio detto Braida Marcuzzo al n. 2245 b di p. 8.40 r. l. 16.12 (rectius 4532 di p. 6.12 r. l. 11.76) stimato fior. 300 pari ad n. l. 740.74.

Lotto 4. Aratorio con gelsi detto del Cormor al n. 2345 di p. 5.07 r. l. 9.33 stimato fior. 170 pari ad n. l. 419.75.

Lotto 5. Prato detto Macaduzzo al n. 2351 b di p. 8.88 r. l. 10.66 stimato fior. 185 pari ad n. l. 456.79.

Lotto 6. Aratorio con gelsi detto Braiduzza al n. 2483 b di p. 6.78 r. l. 18.58 stimato fior. 300 pari ad n. l. 740.74.

Lotto 7. Aratorio detto S. Vito al n. 2515 di p. 5.12 r. l. 14.28 stimato fior. 270 pari ad n. l. 666.66.

Lotto 8. Pascolo detto Rive di Meret al n. 2575 di p. 2.73 r. l. 0.52 stimato fior. 40 pari ad n. l. 98.76.

Lotto 9. Pascolo detto del Mul al n. 2664 di p. 0.47 r. l. 0.09 stimato fior. 4 pari l. 9.87.

Lotto 10. Pascolo detto del Mul al n. 2665 p. 0.22 r. l. 0.04 stimato fior. 2 pari l. 4.93.

Lotto 11. Aratorio detto Pelot al n. 2666 p. 2.25 r. l. 4.89 stimato fior. 80 pari l. 197.53.

Lotto 12. Aratorio arb. con gelsi detto Tarondi al n. 2669 b di p. 1.40 r. l. 5.55 stimato fior. 90 pari l. 222.22.

Lotto 13. Pascolo detto Riveh del Cormor al n. 2675 di p. 2.24 r. l. 0.43 stimato fior. 25 pari l. 61.72.

Lotto 14. Aratorio con gelsi detto Rive del Cormor al n. 2076 di p. 3.17 colla r. l. 12.33 stimato fior. 160 pari l. 395.06.

Lotto 15. Aratorio detto Rive del Cormor al n. 2677 di p. 0.76 r. l. 2.96 stimato fior. 40 pari l. 98.76.

Lotto 16. Aratorio detto vicino al Cormor in map. ai n. 2681 a, 2682 a, 2704 di p. 0.60, 1.22, 2.40 r. l. 1.84, 3.80, 2.18 stimato complessivamente fior. 170 pari l. 419.75.

Lotto 17. Pascolo detto della Riva al

n. 2696 b di p. 2.17 r. l. 0.85 stimato fior. 35 pari l. 86.42.

Lotto 18. Aratorio con gelsi detto Braida dei Poni al n. 2697 a di p. 6.20 r. l. 23.59 stimato fior. 330 pari l. 814.81.

Lotto 19. Pascolo detto dei Poni ai n. 2698 a di p. 0.93 r. l. 0.18  
n. 2699 a di p. 1.84 r. l. 0.20  
n. 2700 a di p. 2.48 r. l. 0.12

stimato compl. fior. 40 pari l. 98.76.  
Lotto 20. Aratorio con gelsi detto Ferrari al n. 2702 p. 7.47 r. l. 21.47 stimato fior. 370 pari l. 913.83.

Lotto 21. Pascolo detto di là del Cormor al n. 2812 a di p. 11.20 r. l. 13.44 stimato fior. 260 pari l. 641.97.

Lotto 22. Pascolo detto Basso del Cormor al n. 2822 a di p. 3.79 r. l. 0.72 stimato fior. 20 pari l. 49.38.

Lotto 23. Aratorio con gelsi detto Facile al n. 2836 di p. 4.49 r. l. 12.30 stimato fior. 220 pari l. 543.20.

Lotto 24. Pascolo detto Brandolino al n. 3479 b di p. 5.50 r. l. 4.29 stimato fior. 80 pari l. 197.53.

Lotto 25. Pascolo detto del Lepre al n. 3486 di p. 4.33 r. l. 2.17 stimato fior. 110 pari l. 271.60.

Lotto 26. Prato detto Basso del Cormor al n. 3896 di p. 3.12 r. l. 0.59 stimato fior. 20 pari l. 49.38.

Lotto 27. Pascolo detto del Cormor al n. 3898 di p. 1.40 r. l. 0.27 stimato fior. 7.00 pari l. 17.28.

Lotto 28. Aratorio nudo detto Buore al n. 2490 di p. 2.93 r. l. 8.03 valutato al 160 n. l. 138.27.

Locchè si pubblichi mediante affissione nei luoghi di metodo e triplice inserzione nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.  
Udine, 9 dicembre 1870.

Il Reggente  
CARRARO

G. Vidoni.

N. 10604 1  
**EDITTO**

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo R. Tribunale è stato decretato l'apimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili, situate nelle Provincie Venete ed in quella di Mantova di ragione di Valentino Vatta di Palma (negoziante).

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Valentino Vatta ad insinuare sino al giorno 31 marzo p. f. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avv. Dr. Giuseppe Piccini o sostituto avvocato Gio. Batt. Bossi deputato curatore nella massa concorsuale dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori, che nel precaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 3 aprile p. f. alle ore 9 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione 36 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinale nominato, signor Giuseppe Mason e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori. Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dal R. Tribunale Prov.  
Udine, 9 dicembre 1870.

Il Reggente  
CARRARO

G. Vidoni.

## LUIGI BERLETTI - UDINE

100

**Biglietti da Visita**, Cartoncino Bristol, stampati col sistema prem. Leboyer, ad una sola linea, per L. 2.—.

Ogni linea, oppure corona, aumenta di Cent. 50.

Le commissioni vengono eseguite in giornata. Quelle d'un numero inferiore di cento Biglietti, non vengono evase.

NB. Cartoncini Bristol finissimi, aumentano i prezzi suseposti di L. —.50

Cartoncini Madrapera, o con fondo colorato, » 2.50

Cartoncini Marmo-Portellana, o con bordo nero, » 1.50

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

Con nuovo sistema premiato per la stampa in nero ed in colori d'intestazioni commerciali e d'amministrazione, d'iniziali, armi ecc., su carta da lettere e coperte.

Carta da lettere e relative Coperte con due iniziali intrecciate, oppure Casato e Nome, stampato in colore.

400 (200 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori assortiti e 200 Coperte relative bianche od azzurre per il L. 4.80.

## CON LA STAMPA LITOGRAFICA

Cambiali semplici e col fondo a colori, al mille da L. 10 a L. 30

Intestazioni e Conti ad uso dei negozianti, al mille da » 8 » 30

Indirizzi e Biglietti da Visita in nero ed a colori, al cento da » 4 » 10

Etichette per Vini e Liquori, semplici ed a Cromolitografia, al mille da » 4 » 30

Autografi di Circolari, di Corografie, Listini, Tabelle, specifiche ecc. a prezzi limitatissimi. 3

PRIVATA  
ESCLUSIVA



al dott.  
TENEA

Polveri Antigonorrhoiche che vincono l'infiammazione ad ogni genere di Scolo. L. 3.50.  
Soluzione Antilucerosa che cicatrizza ogni specie d'Ulceri senza il tocco della Pietra infernale L. 3.50.

Unguento Risolvente che scioglie Glandole ingrossate, Gozzo ed indurimento alle Mammelle. L. 3.50.

Siroppo Antivenereo che guarisce la Lue venerea, Ulceri, ecc., depurando il Sangue. L. 5.50.

Iniezione e Pillole Antigonorroiche che asciugano Scoli e Fiori bianchi i più ostinati. L. 5.50.

I suddetti rimedj colla relativa istruzione in stampa per l'uso e firmata a mano dallo stesso Dr. Tenea a garanzia d'ogni contraffazione si spediscono a domicilio in ogni paese d'Italia contro Vaglia Postale dal depositario Azimonti, Chimico Farmacista, Milano, via Cordusio, 23.

## FARMACIA FABRIS - UDINE

OGGIO ECONOMICO DI FEGATO DI MERLUZZO

DI  
BERGHEEN NORVEGIA

Le virtù medicatrici dell'Oglio di Fegato di Merluzzo sono tanto note che sarebbe opera vana il raccomandarne l'uso specialmente nelle affezioni scrofolose tubercolose ecc. ecc.

Ma perchè questo egregio compenso torni giovevole agli infermi bisogna che sia usato anco pel volger di mesi, ed è appunto perchè molti non possono sostenere lo spendio che importa tal metodo di cura che non pochi malati non ne conseguono gli sperati salutiferi effetti.

Onde soccorrere a sì grave difetto bisognava dunque trovare tal qualità di siffatto oglio, che fosse fornita di tutta quella potenza riparatrice che vantano gli oli di tal genere più costosi, ma il cui prezzo fosse sì mite da renderlo accessibile anco ai meno agiati, e questo oglio perfetto ed economico è quello di Berghen, che da più anni viene offerto dalla Farmacia Fabris al prezzo di L. 1.50 la Bottiglia il bianco, ed a L. una il giallo.

## ARTICOLI DI PROFUMERIA

RACCOMANDATI DALLE PIÙ RINOMATE  
AUTORITA' MEDICHE.

**Olio di Chinachina** del Dr. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. franchi 2 e 10 cent.

**Sapone d'erbe** del Dr. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; ad 1 franco.

**Spirito Aromatico di Corona** del Dr. Beringuer, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

**Pomata Vegetale** in pezzi, del Dr. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

**Sapone Bals d'Olive**, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

**Tintura Vegetale** per la capellatura, del Dr. Beringuer, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a 12 fr. e 50 cent.

**Pomata d'erbe** del Dr. Hartung, per ravvivare e rinovire la capellatura; a 2 fr. e 10 cent.

**Pasta Odontalgica** del Dr. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti, a franchi 1 70 cent. ed a 85 c.

**Olio di radici d'erbe** del Dr. Beringuer, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

**Dolei d'erbe Pettorali**, del Dr. Kok, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. ed a 85 c.

Depositi esclusivamente autorizzati per Udine: **ANTONIO FILIPPUZZI**, Farmacia Reale, e **GIACOMO COMESSATTI**, Farmacia a S. Lucia. **Belluno**: AGOSTINO TONEGUTTI. **Tassano**: GIOVANNI FRANCHI. **Treviso**: GIUSEPPE ANDRIGO.